

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000
Prezzi su strada - escluse tasse

Roma

L'Unità - Domenica 29 maggio 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000
Prezzi su strada - escluse tasse

Domani il giudice deciderà sul rinvio a giudizio

Albano, in tribunale l'infermiere satanico

Accusato di aver ucciso 4 pazienti

Si deciderà domani mattina se Alfonso De Martino, infermiere di Albano accusato di omicidio plurimo, sarà rinviato a giudizio. L'uomo, ritenuto ormai con certezza appartenente ad una setta satanista di origine neotemplare, avrebbe ucciso con un potente anestetizzante quattro pazienti dell'ospedale «San Giuseppe» dove lavorava. Pubblico ministero, difesa e parte civile affermano, dal canto loro, di avere importanti assi nelle maniche.

MARIA ANNUNZIATA ZEOARELLI

ALBANO. È fissata per domani mattina l'udienza preliminare nei confronti di Alfonso De Martino, l'infermiere accusato di aver ucciso quattro pazienti ricoverati al reparto di medicina dell'ospedale San Giuseppe di Albano. Ormai è anche certo che De Martino, almeno secondo quanto sostiene il sostituto procuratore della Repubblica, Adriano Iasillo, appartiene ad una setta satanica, molto probabilmente di origine neotemplare. L'angelo della morte - così lo chiamano ai Castelli Romani - avrebbe anche legami con la massoneria come stanno a testimoniare i monili che lui stesso si fece forgiare negli anni precedenti da un orfice di Albano.

Una storia inquietante quella che domani mattina sarà ripercorsa di fronte al giudice per le indagini preliminari. L'infermiere fu arrestato il 16 giugno scorso dagli agenti del commissariato di Albano proprio nell'ospedale e l'evento fu accompagnato da un lungo applauso di tutti i dipendenti. Allora l'accusa nei confronti dell'uomo fu di omicidio volontario. L'autopsia, effettuata dal professor Giovanni Arcudi, stabilì che Enrico Tabacchiera, il quarantenne deceduto il 16 febbraio precedente, morì per asfissia da impedimento di ventilazione determinata dal Pavulon, il potente anestetizzante usato in

quella pista, ancora oggi, sembra la meno attendibile. Il giorno dell'arresto gli infermieri dissero a l'Unità che il loro collega era un satanista. Sembrava una battuta senza senso, invece le indagini seguirono proprio quella strada.

Tutto partì da un medaglione e da alcuni anelli trovati addosso all'imputato. Il ciondolo era in realtà un pentacolo (una stella a cinque punte con all'interno una mezza luna con le punte rivolte verso il basso che sormonta una stella a sei punte, lo scudo di David) ritenuto dai satanisti depositario di potenza offensiva e difensiva. All'estremità del pentacolo spiccavano le incisioni di una squadra e un compasso, simboli della massoneria che stanno a significare rispettivamente, l'azione dell'uomo sulla materia, l'organizzazione del caos e il massimo raggiungimento del potere umano. Simbologia analoga quella ritrovata sull'anello con cinque rubini rossi. Sconcertanti anche le testimonianze raccolte. Una donna, la cui deposizione risulta agli atti, ricordò che l'infermiere si avvicinò a suo marito, malato terminale, per fargli un'iniezione. Prima di iniettare il liquido si voltò verso il crocifisso e rivolgendosi a Cristo esclamò «Tanto tu non ci pensi». Un'ora dopo l'uomo morì. La vedova ancora oggi angosciata dal volto di De Martino e dal ricordo di quel teschio d'argento che l'infermiere portava al dito.

Un collega dal presunto serial killer nel 1985 fu aggredito dall'infermiere, all'epoca ricoverato in cardiologia per controlli, rischiando la vita. A salvarlo fu l'intervento di un portantino e di altri cinque infermieri. De Martino barricatosi nella stanza ruppe delle bottiglie e minacciò tutti di morte. L'avvocato della difesa, Salvatore Pettillo, continua ad affermare «Il mio assistito è innocente, è vittima di una macchinazione».



Settanta tartarughe tornano a casa in volo

Sono partite in volo ieri mattina da Fiumicino le settanta tartarughe nordafricane, sottratte a trafficanti, che le volevano introdurre clandestinamente in Europa: saranno rimpatriate in Tunisia, dove troveranno asilo in due parchi naturali. Le tartarughe, dopo essere state sequestrate ai rapitori, sono state curate dagli erpetologi del

centro «Carapax» di Massa Marittima. I settanta esemplari di testudo greca, una tartaruga di terra diffusa in tutta l'area del Mediterraneo, provenivano dalla Libia: con il viaggio aereo di ieri, finalmente la loro odissea sta per concludersi felicemente: i simpatici animali, la cui proverbiale tranquillità è stata questa volta messa a dura prova, saranno infatti restituiti al loro ambiente naturale.

Quindicenne muore investito dal padre

Un ragazzo di quindici anni, Roberto Premutico, mentre correva sulla sua mountain bike è stato investito dal padre, che si trovava alla guida di un furgone. L'urto è stato inevitabile: il ragazzo è sbucato all'improvviso da una curva in discesa e per il padre, sulla strada stretta e sconnessa, non è stato possibile fare nulla per scansarlo. Sceso dall'automobile, l'uomo si è reso conto che si trattava di suo figlio. Il fatto è accaduto ieri alla periferia di Ferentino, nella provincia di Frosinone. Il ragazzo, che frequentava la terza media, si stava allenando per partecipare a una gara di mountain bike.

A Roma per sostenere Michael Jackson

«Michael Jackson 100% innocent». Con questo slogan hanno manifestato ieri a Piazza Santi Apostoli un centinaio di ragazzi, giunti anche da fuori città, per sostenere il loro idolo. Le accuse di molestie sessuali contro la rock star, hanno sostenuto i giovani, fanno parte di una forma di sciaccalaggio giornalistico e di razzismo.

3000 i minori indagati in sei mesi

Sono stati oltre tremila i minori coinvolti in episodi di delinquenza a Roma nella prima parte del 1993. Circa la metà gli italiani, oltre 1100 nomadi, duecento extracomunitari. I dati sono stati forniti dal sostituto procuratore della repubblica presso il tribunale dei minorenni di Roma Simonetta Matone, nel corso del terzo convegno di studio dell'Accademia di psicologia della famiglia. Una vera statistica non esiste, ha precisato la Matone, ma sembra che il record di precocità debba essere attribuito ai piccolissimi nomadi, due dei quali, all'epoca, non avevano neppure compiuto i sei anni.

Aviso ai lettori

Per un guasto tecnico alle rotative del centro stampa de L'Unità, il nostro giornale ieri è uscito senza le pagine della cronaca. Ce ne scusiamo con i lettori.

RADIO PRIVATE. Radiazioni pericolose per i manifestanti arrampicati sui tralicci di Montecavo

Rischio di black-out per Rai e Fininvest

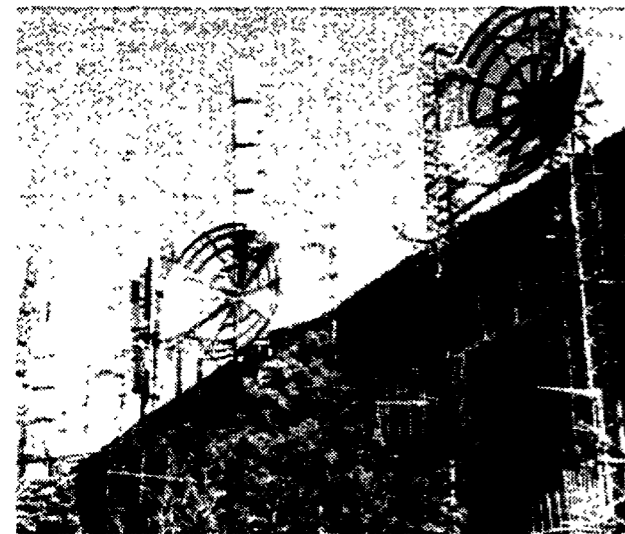
MONTECAVO. Sono due le alternative che possono sbloccare la situazione a Montecavo dove da una settimana sono arroccati i proprietari di emittenti radiotelevisive a rischio. O l'interruzione del campo elettromagnetico, cioè l'oscuramento di tutti i ripetitori (compresi quelli Rai e Fininvest), o l'allontanamento forzoso dei manifestanti. L'ultimatum arriva dal sindaco di Rocca di Papa che ha ricevuto i risultati di un rilievo effettuato dalla Usl Rm 29. Nella lettera il direttore sanitario della Usl, Giuseppe Pulvrenti, comunica che le radiazioni elettromagnetiche superano di gran lunga il livello di tollerabilità,

pari a venti watt a metroquadro come stabilisce una legge regionale, con gravi rischi per la salute di chi sosta nelle vicinanze dei ripetitori. Il sindaco, Enrico Fondi, ha già richiesto un'ulteriore rilevazione dei valori di campo «ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità in modo di poter procedere all'emissione di ordinanze coattive», dato che nella comunicazione della Usl non è specificato il periodo a cui si riferiscono gli ultimi rilievi. Il rischio quindi è che tutte le emittenti che hanno installato i propri ripetitori sulla vetta di Rocca di Papa debbano abbassare considerevolmente il proprio segnale di trasmissione o addirittura spegnerlo. I manifestanti, circa 15 persone che ormai iniziano ad accusare le conseguenze della lunga esposizione alle radiazioni, dal canto loro non sono assolutamente disposti ad andarsene. «Se i livelli sono superiori a quanto stabilito dalla legge vuol dire che il rischio, oltre che per noi, esiste anche per i cittadini di Rocca di Papa. Quindi il problema ci sembra ben più grave di come lo vogliono presentare», dicono con decisione.

«Noi non scenderemo da qui, anzi ci siamo asserragliati ancora più in alto sul traliccio. Neanche con la forza ci faranno andar via» dice Antonio Reda, titolare di Telecittà di Cosenza. Intanto ieri mattina si sono recati dal sindaco il presidente del Conna, Mario Albanesi e il vice direttore dell'Agenzia di stampa del Parlamento, Giulio Cirillo. Preoccupati i toni del discorso di Albanesi «La situazione sta assumendo contorni drammatici. A Montecavo ci sono centinaia di migliaia di watt che stanno investendo quella gente. Ora aspettiamo che la magistratura, alla quale ci siamo rivolti, prenda dei provvedimenti». Nel primo pomeriggio, l'atmosfera si è surriscaldata: i manifestanti sono pronti ad opporre resistenza alle forze dell'ordine in caso di sgombero forzato, mentre l'ipo-

tesi dello spegnimento di tutti i ripetitori non sembra troppo remota anche se sarebbe una decisione clamorosa. A Rocca di Papa gli abitanti lanciano appelli per sensibilizzare gli organi competenti ad emettere provvedimenti a tutela della loro salute, minacciata dalle antenne. «È necessario effettuare una pianificazione dei ripetitori - ha detto Cinzia Parlanti, consigliere comunale dei progressisti - per tutelare l'incolumità dei cittadini». Un sopralluogo sul monte della discordia l'ha fatto pure l'onorevole Teodoro Buontempo, spostandosi dalla capitale in piena notte.

□ M.A. Ze



Mimmo Frassinetti/Agf

Latina, pregiudicato inseguito e ucciso nel cortile della parrocchia

Giustiziato davanti alla chiesa

Ucciso nel cortile della chiesa. È accaduto a Latina. La vittima si chiamava Sergio Danieli, 33 anni, con precedenti per rapina e reati contro il patrimonio. Ieri pomeriggio viaggiava in sella ad un motorino «Honda 50» quando è stato inseguito e freddato con tre colpi di pistola calibro 9 da due giovani a bordo di una «Enduro» di grossa cilindrata. Una esecuzione in piena regola. E gli inquirenti non hanno dubbi. Danieli - sostengono - era del «giro» dei responsabili della maggior parte degli avvenimenti criminali accaduti nel capoluogo pontino da tre anni a questa parte. Le analogie con l'omicidio di Rinaldo Merluzzi (il titolare del bar «Morbella» ucciso tre anni fa mentre era alla cassa del locale) potrebbero fornire una chiave di lettura interessante e in questo senso si orientano le indagini.

Chi indaga su questo nuovo omicidio, comunque, dispone di due testimonianze preziose: due religiosi hanno dichiarato di aver visto i banditi fuggire dal cortile dell'Immacolata. Tra essi una suora che stava distribuendo i panini agli extracomunitari. Gli inseguitori hanno cominciato a sparare ai Danieli da via Giovambattista Vico, poi le due moto sono entrate attraverso un cancello dentro il cortile della chiesa. Il cancello era in quel momento semiaperto perché era in corso la distribuzione del cibo ai profughi. L'inseguimento si sarebbe concluso vicino ad una scaletta che porta alla sede dei boy scout. I due killer avrebbero prima sparato due colpi alla schiena di Danieli poi, mentre quest'ultimo era già a terra, lo avrebbero finito con un colpo alla nuca. I banditi sono fuggiti attraversando il cortile e ripercorrendo la strada fatta. È proprio nell'ambito della cerchia delle amicizie pericolose delle vittime gli inquirenti stanno svolgendo le prime indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Lazzaro.

42 FIERA DI ROMA
INTERNAZIONALE DAL 26 MAGGIO AL 5 GIUGNO 1994
Ore 20 PALAFIERA:
Per la rassegna curata da RENATO GRECO
"TUTTI IN SCENA"
Anteprima del musical "TORBA" di Joan GALLEY
Gruppo Genesis Centro Culturale ROCCA PIA
ORE 23.30 EXPOFIERA
Estrazione del vincitore di un viaggio a New York per assistere alle partite dell'Italia ai mondiali di calcio

aic
Consorzio Cooperative Abitazione ROMA
La qualità dell'abitare
Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321